

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D. LGS. 27.01.2010 N. 39

Agli Azionisti della UMBRIA TPL E MOBILITA' S.p.A.

1

Il sottoscritto ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della società UMBRIA TPL E MOBILITA' S.p.a. al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Organo amministrativo della società Umbria TPL E MOBILITA' S.p.A.. È del Revisore la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

2

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia vizioso da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Il sottoscritto ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per le considerazioni finali espresse.

Per il bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 14 giugno 2014, con addendum del 3 luglio 2014.

3

Nel corso dell'esercizio 2014, la società Umbria TPL e Mobilità Spa, in esecuzione del Piano di ristrutturazione ex art. 67 L.F., approvato dall'assemblea il 3 febbraio 2014, ha realizzato il previsto conferimento del ramo d'azienda alla NewCo Umbria Mobilità Esercizio Srl e ceduto la propria partecipazione in detta società a Busitalia Sita Nord, con un incasso globale di 32,7 milioni di euro.

A fronte di tale riorganizzazione societaria, sono restati in capo a Umbria TPL e Mobilità Spa le attività legate alla gestione della infrastruttura ferroviaria, del patrimonio immobiliare e le partecipazioni non afferenti il ramo di azienda ceduto.

La vigilanza e il monitoraggio sulla corretta esecuzione del Piano da parte degli Amministratori spettano al Collegio Sindacale; sul controllo contabile inerente gli effetti del Piano e sulla loro rappresentazione in bilancio il revisore rileva quanto segue.

- La società nel 2014 ha incassato solo 300.000 euro del 12 milioni previsti nel Piano, in relazione a crediti nei confronti delle società Roma T.P.L. e CO.TR.I., ammontanti complessivamente a circa 44 milioni di euro. Gli Amministratori hanno svalutato le posizioni creditorie nei confronti delle due società per un importo di complessivi 6,5 milioni di euro, suddiviso, in 4 milioni per crediti verso COTRI e in 2,5 milioni per crediti verso Roma TPL, senza peraltro motivare la quantificazione delle svalutazioni effettuate e comunque confidando sull'esigibilità del credito.

Le indagini svolte e le informazioni disponibili non consentono al Revisore di effettuare alcuna considerazione sulla congruità della svalutazione operata dalla società, che peraltro si aggiunge alla svalutazione di 2 milioni di euro della partecipazione detenuta in Roma TPL scarl, iscritta in bilancio per 10 milioni di euro. Gli Amministratori anche su tale punto non indicano, se non con riferimento ad un generico principio di prudenza, le ragioni della misura della svalutazione effettuata. Il Revisore, in assenza del bilancio della società Roma TPL al 31.12.2014 e di qualsiasi altro elemento utile alla valutazione del patrimonio sociale della partecipata, non può esprimersi in ordine alla svalutazione operata.

- Il mancato incasso dei crediti legati all'adeguamento dei contratti di servizio per il trasporto ferroviario relativi al 2013, nei confronti della Regione Umbria, pari a 2 milioni, anche qualora definitivo, non produce alcun impatto sul bilancio essendo stata stanziata, già dal 2013, una svalutazione di pari importo.

Relativamente a talune poste di Bilancio e sull'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale è necessario esprimere alcune specifiche considerazioni:

Crediti verso il Comune di Spoleto

Tra le poste creditorie del bilancio 2014 di Umbria TPL e Mobilità viene mantenuta l'iscrizione di un credito verso il Comune di Spoleto per un importo di 963.876 euro. Con riferimento a tale credito, il cui incasso avvenuto nel 2013 era stato successivamente imputato dalla società ad altra posizione debitoria nei confronti dello stesso Ente, il Revisore, in assenza di conferma del saldo contabile da parte dell'Ente, non è in grado di esprimere alcuna valutazione.

Crediti verso la Regione Umbria per contenziosi civili e fiscali ex FCU

La società, nel bilancio 2014, ritenendo sussistente una manleva da parte della Regione Umbria, ha continuato ad iscrivere crediti per importi rilevanti

nei confronti dell'Ente per contenziosi ereditati dalla fusa FCU srl e per le relative spese professionali di assistenza. Nei primi mesi del 2015, la società ha definito un accordo di transazione con l'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso fiscale per le citate posizioni ex Fcu, con la previsione di oneri da sostenere nel corso dell'esercizio 2015.

In considerazione di ciò la società ha incrementato i crediti iscritti in bilancio verso la Regione, fino a complessivi 7,7 milioni di euro, contestualmente alla rilevazione della corrispondente passività.

A fronte di tali poste, gli Amministratori hanno effettuato accontamenti al fondo svalutazione crediti per 3,2 milioni di euro. Nell'ipotesi in cui la Regione fondatamente eccepisse di non essere tenuta alla relativa rifusione da manleva o comunque non intendesse farsi carico degli oneri, il mancato incasso dei crediti iscritti in bilancio comporterebbe una perdita di 4,5 milioni di euro. Sulla svalutazione effettuata il revisore, in assenza di riscontri da parte della Regione, non è stato né è in grado di esprimere alcuna valutazione, riferendo peraltro che non sono esposti in bilancio, se non con riferimento ad un generico principio di prudenza, i criteri utilizzati dalla società per svalutare detti crediti nella misura di 3,2 milioni di euro, né le motivazioni per prevederne il recupero nella misura di 4,5 milioni, come riportato nel cash plan triennale.

Valutazione delle partecipazioni

Come già riferito, al Revisore non sono stati forniti elementi idonei a giustificare la svalutazione operata dalla società nella misura di 2 milioni di euro in relazione alla partecipazione detenuta in Roma TPL scrl, peraltro accantonata al fondo svalutazione crediti, anziché a riduzione della partecipazione.

In merito alla valorizzazione operata dagli Amministratori con riferimento alle seguenti partecipazioni: Ciriè Parcheggio Spa, SIPA Spa, Folligno Parcheggio Srl, non essendo disponibili i bilanci di riferimento, il Revisore non è in grado di esprimere alcun tipo di considerazione.

Accantonamento al Fondo Rischi e Oneri

Nel bilancio 2014 di Umbria TPL e Mobilità, è stato accantonato al Fondo Rischi e Oneri l'importo di 800.000 euro a titolo di fondo rischi per contenziosi, in relazione ad una recente sentenza, che ha visto soccombere in primo grado la società Umbria TPL e Mobilità e condannare la stessa al risarcimento danni causa morte riconducibile ad esposizione ad amianto. Tale contenzioso è stato ereditato dalla società fusa FCU. Sullo stesso oggetto esistono altre posizioni contenziose, riferibili alle società fuse FCU e SSIT, in ordine alle quali la società non ha operato in bilancio alcuno stanziamento, ritenendo che, indipendentemente dall'esito dei giudizi, gli eventuali oneri sopravvenienti dovranno essere imputati alle precedenti proprietà delle società fuse, in quanto non evidenziati in sede di fusione in

Umbria TPL e Mobilità. Il Revisore rileva che, in caso di esito negativo del contenzioso in atto e prospettici, il cui rischio appare probabile anche sulla base dell'informativa fornita dalla società, nell'ipotesi in cui i soci delle società fuse fondatamente eccepissero di non essere tenute alla relativa rifusione da manleva, o comunque non intendessero farsi carico degli eventuali oneri, i sopravvenuti debiti relativi non troverebbero adeguata copertura in bilancio.

Continuità aziendale

Non essendo state realizzate tutte le previsioni contenute nel Piano di ristrutturazione ex art. 67 L.F., gli Amministratori, in data 15 luglio 2015, hanno aggiornato il Piano sottoponendolo all'attestatore che, tuttavia, non ha ancora rilasciato la prescritta asseverazione.

Il presupposto della continuità aziendale e la sostenibilità finanziaria sono state costantemente oggetto di discussione da parte del Consiglio di Amministrazione ed analizzate nei report della direzione amministrativa.

Gli Amministratori hanno redatto il bilancio 2014 nel presupposto della continuità aziendale del quale, come riferito nella Relazione sulla Gestione, gli stessi dichiarano di essere in grado di dare conto in conseguenza del realistico e responsabile adeguamento del Piano di ristrutturazione, considerati anche gli aspetti economici del bilancio d'esercizio 2014.

Il prospetto di aggiornamento del Piano presenta come assunti base il sostanziale riassetto della gestione caratteristica, la consistente riduzione dell'indebitamento della società, la conclusione del contenzioso fiscale riferito all'ex Fcu, il concreto avanzamento delle attività connesse al recupero dei crediti romani e l'attivazione per legge regionale del ruolo di Agenzia Regionale per la Mobilità in capo a Umbria TPL e Mobilità Spa.

La realizzazione dell'aggiornamento del Piano risulta legata all'avveramento delle condizioni ivi previste, riferite in prevalenza al prefigurato intervento del sistema bancario relativo alle condizioni e al rientro dei finanziamenti in essere. Dal lato delle entrate, le condizioni di realizzazione delle ipotesi previste nell'aggiornamento del Piano sono riferite all'incasso dei crediti nei confronti di Roma TPL e COTRI, dal previsto rientro delle posizioni creditorie verso la Regione, e dall'avvio dell'attività di Agenzia Regionale per la Mobilità. In particolare, all'interno dei flussi finanziari della gestione caratteristica, le condizioni di equilibrio finanziario risultano ancorate al realizzo dei canoni di locazione degli immobili iscritti in bilancio. Nell'aggiornamento del Piano, viene presentata anche la sostenibilità dell'ipotesi alternativa di rimborso delle esposizioni nei confronti degli istituti finanziari, in caso di un mancato rientro dell'esposizione creditoria da parte di CO.TR.I. e Roma TPL.

Nei confronti di quest'ultima, sono in corso di escussione alcune delle garanzie rilasciate dalla società, per le quali risulta accantonato l'importo di 4 milioni di euro. Il Revisore osserva come l'eventuale escussione anche

delle residue garanzie rilasciate in favore di Roma TPL sarebbe idonea ad incidere sulle prospettive di continuità aziendale.

Il mancato raggiungimento degli accordi negoziali con Roma TPL e CO.TR.I., nonché le incertezze derivanti dall'avvio di procedimenti giudiziali nei loro confronti, rappresentano, alla data attuale, elementi tali da incidere sui piani finanziari futuri, sia per quanto riguarda le previsioni di entrata delle posizioni creditorie, sia per i rischi derivanti dalle eventuali uscite finanziarie per contenziosi.

Alla data odierna non è possibile prevedere se le condizioni di fattibilità del Piano, peraltro non asseverato, possano effettivamente avverarsi e perciò permangono significative incertezze che non consentono al Revisore di concludere sull'appropriatezza della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e, conseguentemente, sulla capacità della società di realizzare le proprie attività e soddisfare le proprie passività nel normale corso della gestione.

4

A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, il Revisore non è in grado di esprimere un giudizio sul bilancio della società Umbria TPL e Mobilità Spa al 31 dicembre 2014.

5

La responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della società Umbria TPL e Mobilità spa. È di competenza del Revisore l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, c. 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39. A tal fine, il sottoscritto ha svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, il Revisore non è in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società Umbria TPL e Mobilità Spa al 31 dicembre 2014.

Perugia, 29 settembre 2015

Il Revisore

Dott. Filippo Mangiapane

